

IERI LA DECIMA «MARCIA NAZIONALE»

# Migliaia in piazza a Roma a difesa della vita

FRANCESCO OGNIBENE

**Q**uanti erano? Alcune migliaia, certo più di quelli ragionevolmente attesi dagli organizzatori, dopo l'inevitabile vuoto del 2020 con una versione tutta online. Tanto è bastato – insieme alla magnifica giornata romana di sole e alla cornice dei Fori Imperiali – per far dire che l'edizione numero 10 della Marcia nazionale per la vita di ieri mattina è stata un indubbio successo. E se la marcia è stata in realtà una sosta davanti a un palco col succedersi di testimonianze – per garantire il rispetto delle misure sanitarie –, la manifestazione che ripropone nei pressi dell'anniversario della legge 194 (22 maggio 1978) il format della Marcia di Washington ha riproposto l'immagine di un popolo variegato che, pur non rappresentando l'intero spettro del movimento *pro life* italiano, ne costituisce una porzione signifi-

ficativa e impegnata, più incline a manifestazioni pubbliche come quella di ieri, con l'evento di piazza come un modo per esternare il proprio dissenso rispetto a derive culturali e politiche irrispettose della dignità umana.

«La sostanza della Marcia per la Vita, fin dalla sua prima edizione nel 2011 – ha detto la sua presidente Virginia Coda Nunziante –, non è stato solo quella di marciare ma esprimere una presenza pubblica nelle strade, nelle piazze, ovunque possibile, per affermare che la vita è un dono indisponibile di Dio e per combattere l'iniqua legge 194, che ha legalizzato l'uccisione in Italia, sino a oggi, di oltre sei milioni di innocenti». Uno spirito condiviso ieri anche da alcuni esponenti politici che hanno presenziato alla Marcia, tra loro Giorgia Meloni, Isabella Rauti, Simone Pilon, Maurizio Gasparri e Mario Adinolfi, mentre Matteo Salvini ha inviato una lettera di sostegno nel-

la quale ringrazia le «moltissime associazioni e realtà laiche e cristiane che ogni giorno portano l'impegno dei loro generosi volontari al fianco delle madri con gravidanze difficili, pronti ad aiutarle a decidere per la vita».

Alla Marcia hanno preso parte anche gli ambasciatori presso la Santa Sede di Polonia e Ungheria, il cardinale Leo Burke, la giovane influencer Anna Bonetti, sorda alla nascita, e il vescovo di Ventimiglia-Sanremo Antonio Suetta che in un videomessaggio ha invitato a spingere «il nostro sguardo a considerare il dono della vita in tutte le sue espressioni, e specialmente a sostenere e promuovere quelle più fragili e indifese in tutti i modi possibili: accompagnando, supportando spiritualmente e materialmente, diffondendo cultura e pensiero buoni, con la preghiera, la testimonianza, la ricerca, il volontariato e l'impegno socio-politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La decima Marcia per la Vita in via dei Fori Imperiali ieri mattina a Roma / Foto Stefano Carofei

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053

